



Seriate, 21 febbraio 2011

**“Seriate: la libertà religiosa, è diritto da rispettare”
Il Consiglio comunale approva l’ordine del giorno grazie ai voti di
Lega, Lista Saita Sindaco e Lista civica Albatro**

Passa il testo sul diritto alla libertà religiosa dei cristiani e di tutte le minoranze, presentato da Lega Nord e Lista Saita Sindaco all’ordine del giorno del Consiglio Comunale di Seriate del 31 gennaio.

Accolto un emendamento proposto dalla Lista civica Albatro, il testo è passato con i voti favorevoli dei proponenti e di Albatro. Contrari Partito Democratico e Italia dei Valori e Partito di Rifondazione comunista. La minoranza, pur condividendo la solidarietà per i cristiani uccisi negli attentati terroristici in diverse parti del mondo, si è opposta a sua volta con un emendamento. Pd e compagni desideravano correggere alcune frasi considerate inopportune e depennare la premessa, riferita alla tradizione cristiana italiana, a rischio per una mentalità laicista sempre più diffusa. Invece no, per loro, sarebbe argomento fuori tema, a cui si aggiungerebbe la volontà di togliere “il rischio di essere colonizzati dall’Islam con il nostro buonismo”, perché “sembra piuttosto che siamo noi occidentali a colonizzare l’Islam, visto che nei paesi arabi ci sono centinaia di basi militari e soldati”, si legge nell’emendamento Pd.

Ora si chiederà al Governo e al Parlamento di difendere, nelle giuste sedi e con modalità opportune, il diritto alla libertà religiosa portando tale istanza anche al Parlamento Europeo.

A seguire testo integrale dell’ordine del giorno “Libertà Religiosa”

Premesso che:

In Italia, già da tempo, qualche giudice e una certa mentalità laicista sempre più diffusa sta tentando di eliminare i crocifissi e tutti i simboli della nostra tradizione cristiana dai luoghi pubblici dimenticando che è proprio la conoscenza che può aiutare l’integrazione e non l’eliminazione della nostra tradizione e della storia di un popolo. È importante riflettere sulla tendenza che porta alcuni a rispettare le minoranze a tal punto da sacrificare le tradizioni della nostra terra. Per un distorto senso di laicità, vestito di sentimenti solidali, troviamo docenti che eliminano i segni del Natale, dirigenti o giudici che tolgono i crocifissi dalle aule ecc.. Questo non è accettabile. Non crediamo sia corretto annullare se stessi per accogliere gli altri.

Tenuto conto che:

l’Islamismo, essendo una religione a rischio di deriva teocratica, considera nelle sue declinazioni fondamentaliste il potere politico come una diretta emanazione della divinità. La laicità dello Stato quindi, rischia di diventare per i regimi musulmani fondamentalisti un concetto inapplicabile. Ai popoli ai quali è imposta questa visione non è consentito il dialogo

con le altre religioni, quindi agli stessi è reso impossibile rinunciare ai propri simboli per rispetto degli altri o alle proprie tradizioni per integrarsi. Laddove l'obiettivo sia quello di far proselitismo e dominare gli altri, questo non può essere accettato. La deriva etica dell'Occidente, il rischio del multiculturalismo privo di radici storiche ed il rischio reale di perdere punti di riferimento millenari sono dinamiche con cui dobbiamo misurarci seriamente.

Considerato che:

anche a livello europeo ci sono molte resistenze proprio in virtù di questo esasperato concetto di laicità che fatica a riconoscere la matrice cristiana della civiltà occidentale. Il concetto di laicità non dovrebbe e non deve diventare indifferenza verso la religione né portare all'agnosticismo. Molti possono essere i motivi o per timore di ritorsioni o per motivi economici o di semplice opportunità che determinano eccessiva prudenza e sconcertante silenzio.

Preso atto che:

Cristiani e religiosi continuano a essere massacrati in Pakistan, India, Iraq, Sudan e in tante altre Nazioni. In Egitto, dove la tradizione cristiana è antica, il brutale attentato a fedeli in preghiera in Chiesa ha seminato dolore, smarrimento e morte. Anche in Africa, per esempio in Algeria, si stanno consumando violenze contro i cristiani e, ancora, in alcuni Paesi del Sud-Est. Una tragedia generalizzata che sta assumendo la connotazione di una vera e propria persecuzione dei cristiani e di tutte le minoranze religiose. La libertà religiosa è il primo dei diritti umani, ogni sua violazione rappresenta una vera minaccia per la dignità dell'uomo e per la pace. Un diritto fondamentale spesso leso o negato. Anche la legge pakistana contro la blasfemia appare come un vero pretesto per infierire contro le minoranze.

Dice Benedetto XVI all'Assemblea Speciale per il Medio Oriente: bisogna dirlo ancora una volta? "i cristiani sono cittadini originali e autentici, leali alla loro patria e fedeli a tutti i loro doveri nazionali. È naturale che essi possano godere di tutti i diritti di cittadinanza, di libertà di coscienza e di culto". I governi, quindi, devono adottare misure efficaci per la protezione delle minoranze.

Tutto ciò premesso

il CONSIGLIO COMUNALE di SERIATE, facendo propri i sentimenti di preoccupazione dei propri cittadini

CHIEDE

Al Governo e al Parlamento:

- di difendere nelle giuste sedi e con le modalità più opportune il diritto alla libertà religiosa dei cristiani e di tutte le minoranze;
- di dar forza a queste istanze sostenendo e verificando l'effettiva applicazione della risoluzione quadro approvata dal Parlamento europeo il 20 gennaio 2011 e della raccomandazione licenziata dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il 27 gennaio 2011, affinché l'Unione Europea attui un'azione politica netta a difesa della libertà religiosa.